

Ambiente | e sviluppo

Daldoss: «Urbanistica, basta deroghe»

L'assessore, stupito per le critiche dei professionisti, difende la legge: «È la fine dell'uso di territorio»
Sul digitale «già predisposto un emendamento». I bonus volumetrici «saranno omogenei»

Giunta

● Carlo Daldoss definisce «storica» la decisione sull'uso di territorio

● Fa notare come la norma semplifichi gli iter edilizi, ma imponga di fatto il ricorso alla ristrutturazione dell'esistente

TRENTO Carlo Daldoss difende la sua riforma dell'urbanistica, ma lascia aperto il confronto con i professionisti accogliendo alcune delle osservazioni mosse alla legge (*Corriere del Trentino* di ieri). «Un po' sorpreso dal loro documento lo sono, visto che a voce le osservazioni mi erano parse di altro tenore, ma dopo un anno e mezzo da assessore, mi stupisco sempre meno». A suo giudizio, la riforma non solo «permetterà pochissime deroghe», ma potrà essere ulteriormente migliorata sul fronte digitale, come sull'omogeneità dei bonus volumetrici. In ogni caso, «con l'approvazione della legge — fa sapere Daldoss — il tavolo di concertazione non sarà sciolto. Scriveremo insieme anche il regolamento attuativo, perché questo metodo ha dimostrato di funzionare».

L'assessore «tecnico» voluto da Ugo Rossi incassa senza scomporsi le critiche di ingegneri ed architetti e difende punto per punto la «sua» riforma. «Il documento mi ha sorpreso perché perfino qualche esponente della minoranza, scherzando, mi ha fatto notare che nessuno si opponeva a questa riforma. Ad ogni modo, si tratta di una norma che interesserà la vita di tutti. Il cardine sta nella decisione, che defini-

**Cantieri**

La documentazione necessaria sarà standard in tutti i Comuni

rei storica, di mettere la parola fine all'ulteriore consumo di suolo, puntando con grande decisione al riutilizzo dell'esistente. In materia urbanistica, il Trentino è sempre stato all'avanguardia in Italia, con questa legge ci poniamo all'altezza della nostra tradizione». Ma cosa cambierà realmente? «Per fare un esempio, non sarà più possibile costruire in campagna la baracchetta che, negli anni diventa residenza estiva. È necessaria una struttura per gli

attrezzi? Va fatta in legno e deve essere reversibile. Questa riforma pone un solido argine alle deroghe del passato. Non solo, chi abbatte avrà crediti edilizi, volumi virtuali utilizzabili anche in un secondo momento. L'idea è non solo di non espandere le aree edificabili, ma di tornare indietro dove si sono commessi errori. Vale anche per siti come l'ex Alumental».

Quanto all'accusa di non aver avuto abbastanza coraggio nella definizione di un testo unico

che spazzasse via la vecchia normativa, Daldoss la spiega così. «Ci si riferisce al sistema sanzionatorio. Non lo abbiamo toccato per evitare probabili impugnative, ma sarà recuperato in seconda battuta con una norma di coordinamento».

Di una legge tanto proiettata verso il futuro da volerne disegnare il paesaggio non ci si aspetterebbe un ritardo sul fronte della digitalizzazione. Eppure, i professionisti hanno lamentato poco coraggio. La carta continuerà a dominare? «Questo — riconosce Daldoss — è un suggerimento che possiamo accogliere. Anzi, stiamo già elaborando un emendamento che permetta di diminuire la produzione di documenti cartacei. Tuttavia, il campo non è di facile conversione. Occorre trovare il modo di "timbrare" i file. Per questo motivo, una o più copie cartacee dei progetti resteranno, dove non strettamente necessario, potranno essere in formato digitale».

Per Daldoss, non corrisponde nemmeno a verità il fatto che i Piani territoriali di Comunità (Ptc) non abbiano valenza strategica, essendo di fatto dei Prg di valle. «La valenza strategica c'è, se non fosse altro per il loro carattere confermativo». In termini meno tecnici, «ciò

che sarà approvato nei piani di Comunità avrà valenza immediata, non sarà necessario che i Comuni lo recepiscano nei propri piani regolatori». «Questo — aggiunge a margine Daldoss — è anche una piccola cessione di sovranità da parte dei Comuni che chi insisteva sulla centralità delle Comunità non ha mai realizzato». C'è poi la questione dei bonus volumetrici e la scarsa omogeneità attribuita in questo campo alla legge. «Si teme che i Comuni possano diversificare troppo la normativa. In sede di regolamento, faremo in modo che questo non possa accadere». Quanto al legame tra semplificazione e responsabilità dei professionisti, «sono due concetti inscindibili — ribadisce Daldoss —. D'ora in poi la documentazione da produrre sarà essenziale e certificabile dai professionisti. Non solo, a differenza che in passato, i Comuni non potranno chiedere documentazione in più». Sull'Imis, Daldoss sottolinea che «si tratta solo di sgravare dal pagamento coloro che rinunceranno alla destinazione urbanistica di un terreno agricolo già a partire dalla domanda, senza attenderne il recepimento nel Prg».

Tristano Scarpetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armani: «Semplificazione, più coraggio»

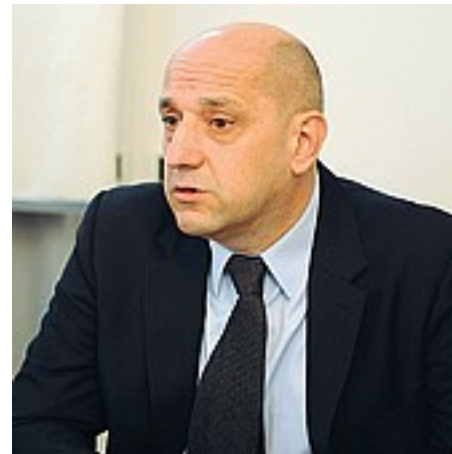
De Laurentis plaude alla riforma: «Riqualificazione, ottimo strumento per il rilancio dell'edilizia»

TRENTO Sono pareri generalmente positivi quelli espressi finora riguardo i lavori per la riforma urbanistica. Da più parti plaudono al lavoro fatto in terza commissione insieme alle diverse categorie. Gli ingegneri invitano però a non correre, «per evitare di dover intervenire a correggere successivamente».

Antonio Armani, presidente dell'ordine degli ingegneri, approva «lo spirito di collaborazione espresso da Daldoss e dalla commissione» e auspica che si possa arrivare a un disegno di legge «che dia la svolta definitiva» alla normativa provinciale sull'edilizia. Ricorda, tuttavia, che spesso in passato, per arrivare velocemente a un risultato, «si sono conclusi i lavori troppo in fretta», lasciando aperte questioni «la cui risoluzione ha comportato il rimettere mano a quanto fatto in

precedenza». Armani comprende che «tante esigenze diverse si sommano e la commissione deve tenere conto di tutte» ma chiede un ulteriore sforzo verso la semplificazione: «Ci attendiamo più fluidità» commenta.

Anche Roberto De Laurentis, presidente dell'Associazione artigiani di Trento, è soddisfatto: la riforma urbanistica dovrebbe rispondere alle necessità delle piccole e medie imprese. Sottolinea l'importanza che la commissione, insieme all'assessore Carlo Daldoss, sta dedicando al tema della ristrutturazione: «Riqualificare ciò che già esiste — spiega De Laurentis — è una soluzione che permette dinamismo, senza finire per costruire là dove si può invece ristrutturare. È anche un ottimo strumento di rilancio del-



Ingegneri Il presidente Antonio Armani (Rensi)

l'edilizia». Il presidente degli artigiani scende nel dettaglio, specificando che la riforma è ben costruita anche per quanto riguarda lo spostamento del sedime, ossia «la possibilità di spostare e ridisegnare la volumetria degli edifici». Lo spostamento del sedime «è uno strumento che offre soluzioni architettoniche versatili». Parlando di semplificazione, De Laurentis chiarisce che «con regole più chiare e più semplici si tutelano i progettisti, che prendono le proprie responsabilità più serenamente».

Come Armani, De Laurentis plaude all'atteggiamento di Daldoss: «Alla politica che impone preferisco quella che condivide» conclude.

Fabio Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA